

## ***B) Criteri e piani specifici – Elaborazione dei piani di gestione per specie o gruppi di specie***

### **Premessa**

La disponibilità di dati quantitativi sui popolamenti avifaunistici, che possano consentire almeno una stima dei livelli di abbondanza e di densità di singole specie presenti in un determinato territorio, sono alla base di qualsiasi intervento di gestione.

Negli ultimi decenni la diffusione e la consistenza di molte specie di uccelli hanno subito cambiamenti anche profondi e ciò spesso è dovuto alle mutate condizioni dell'ambiente. Difficilmente si hanno a disposizione dati comparabili di epoche diverse riguardo alla effettiva consistenza di determinate specie. Ciò vale per tutta l'avifauna e ancora di più per i Passeriformi che può essere considerato l'ordine meno conosciuto. Solo in pochissimi casi si hanno dati riguardanti le consistenze di popolazioni locali di piccoli uccelli nidificanti. Per non parlare dell'oggettiva difficoltà di stimare le popolazioni migratrici che attraversano il nostro territorio e che possono essere oggetto di prelievo.

Anche per questo il tecnico che deve fornire pareri che vengono richiesti ad esempio per abbattimenti in deroga o per stabilire quanti individui di una determinata specie possono essere catturati per essere usati come richiami, si trova spesso a dover lavorare senza avere nessun riscontro sulle reali consistenze delle varie specie a livello locale. Ciò vale sia per gli uccelli rari e localizzati ma anche per quelli più comuni e diffusi.

In regione, con l'istituzione degli Osservatori Faunistici provinciali, si erano avviati progetti specifici di monitoraggio riguardanti ad esempio i censimenti degli uccelli acquatici svernanti, gli atlanti delle specie nidificanti, ecc. Tra tutte, l'attività di inanellamento a scopo scientifico ha permesso di raccogliere numerosi dati sulla fenologia di diverse specie di Passeriformi prima di allora poco noti o del tutto sconosciuti.

Più di recente sono stati avviati progetti specifici di monitoraggio delle specie nidificanti, come ad esempio MITO 2000, che potranno in futuro fornire indicazioni sulle tendenze demografiche di diverse specie, in particolare per i Passeriformi.

## **Specie cacciabili**

In base alla normativa nazionale e regionale, sono attualmente cacciabili le seguenti specie appartenenti all'ordine dei Passeriformi:

**Allodola** *Alauda arvensis* \*

**Merlo** *Turdus merula* \*

**Cesena** *Turdus pilaris* \*

**Tordo bottaccio** *Turdus philomelos* \*

**Tordo sassello** *Turdus iliacus* \*

**Ghiandaia** *Garrulus glandarius*

**Gazza** *Pica pica*

**Cornacchia nera** *Corvus corone corone*

**Cornacchia grigia** *Corvus corone cornix*

Secondo quanto riportato dalla L.N. n.157/1992

**Storno** *Sturnus vulgaris*

Abbattimenti in deroga secondo quanto riportato dalla L.R. n.10/2003

\* = Specie di cui è consentita la cattura per la cessione a fini di richiamo (L.N. n.157/1992 art.4 e L.R. n.29/1993).

Vengono qui di seguito riportati in forma di schede sintetiche i dati essenziali riguardanti le specie di Passeriformi attualmente cacciabili e che possono essere oggetto di prelievo per essere poi ceduti come richiami. Di ogni specie vengono forniti i dati più recenti riguardanti in particolare la consistenza e l'andamento delle popolazioni a livello nazionale e nel continente europeo. Ciò soprattutto in relazione al fatto che una buona parte dei prelievi che vengono effettuati in regione riguarda contingenti di uccelli migratori provenienti da altre parti d'Europa.

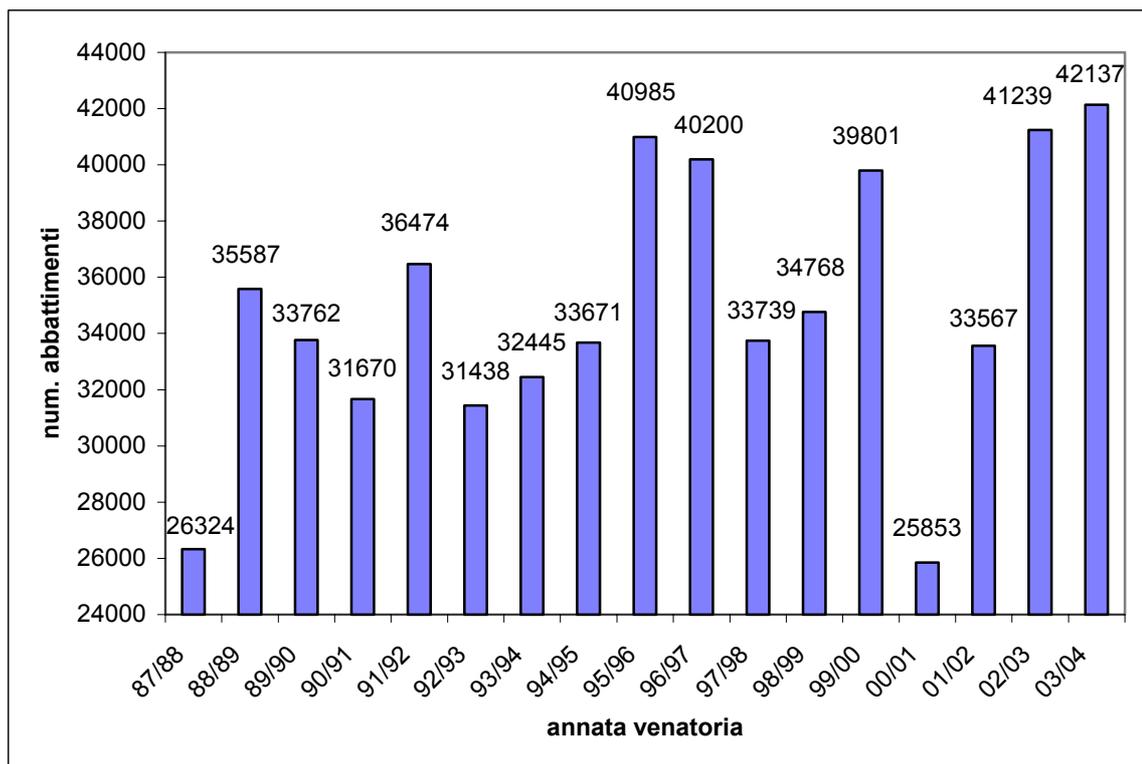
## **Allodola** (*Alauda arvensis*)

*Fenologia*: in Italia specie sedentaria nidificante, migratrice regolare e svernante.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia*: 500.000-1.000.000 coppie, in diminuzione (localmente in forte diminuzione).

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa*: 40.000.000-80.000.000 coppie nidificanti; in forte diminuzione in passato (1970-1990), ancora in decremento nell'ultimo decennio del secolo scorso (1990-2000). Il declino delle popolazioni nidificanti è particolarmente evidente in diversi stati dell'Europa occidentale.

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia*: il nostro Paese è interessato da un consistente movimento migratorio delle popolazioni dell'Europa settentrionale e centrale.



**Abbattimenti di Allodola**

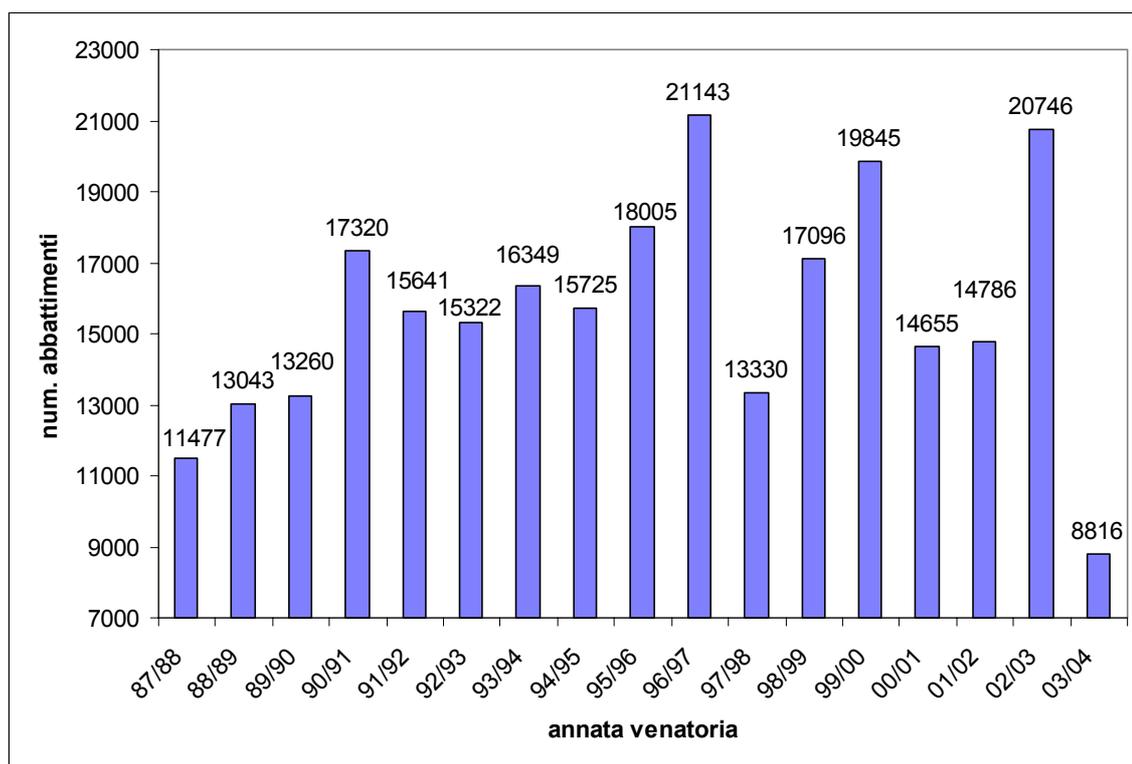
## **Merlo (*Turdus merula*)**

*Fenologia*: in Italia specie nidificante sedentaria, migratrice regolare e svernante. Ampiamente diffusa come specie nidificante nel territorio nazionale.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia*: 2.000.000-5.000.000 coppie, in aumento.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa*: 40.000.000-82.000.000 coppie nidificanti; stabile o in leggero aumento nella quasi totalità dell'areale.

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia*: gli individui presenti durante le migrazioni provengono soprattutto dall'Europa centro-orientale.



**Abbattimenti di Merlo**

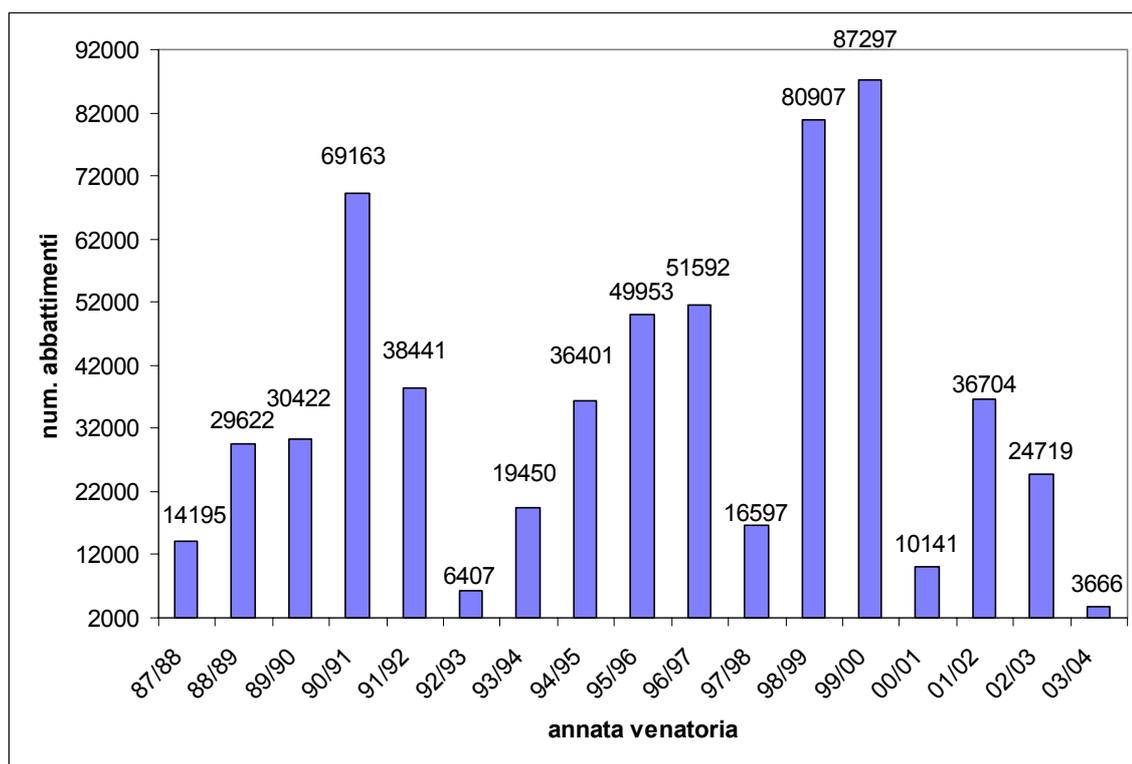
## Cesena (*Turdus pilaris*)

*Fenologia*: in Italia specie nidificante sedentaria parziale, migratrice regolare e svernante; nidificante nel territorio nazionale (settentrione) a partire dal 1960.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia*: 5.000-10.000 coppie, in aumento.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa*: 14.000.000-24.000.000 coppie nidificanti; stabile in tutto l'areale.

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia*: due popolazioni diverse, una russa e l'altra scandinava, sono coinvolte in misura massiccia nella migrazione attraverso il nostro Paese, che ospita peraltro anche uccelli provenienti dall'Europa nord-occidentale ed orientale.



**Abbattimenti di Cesena**

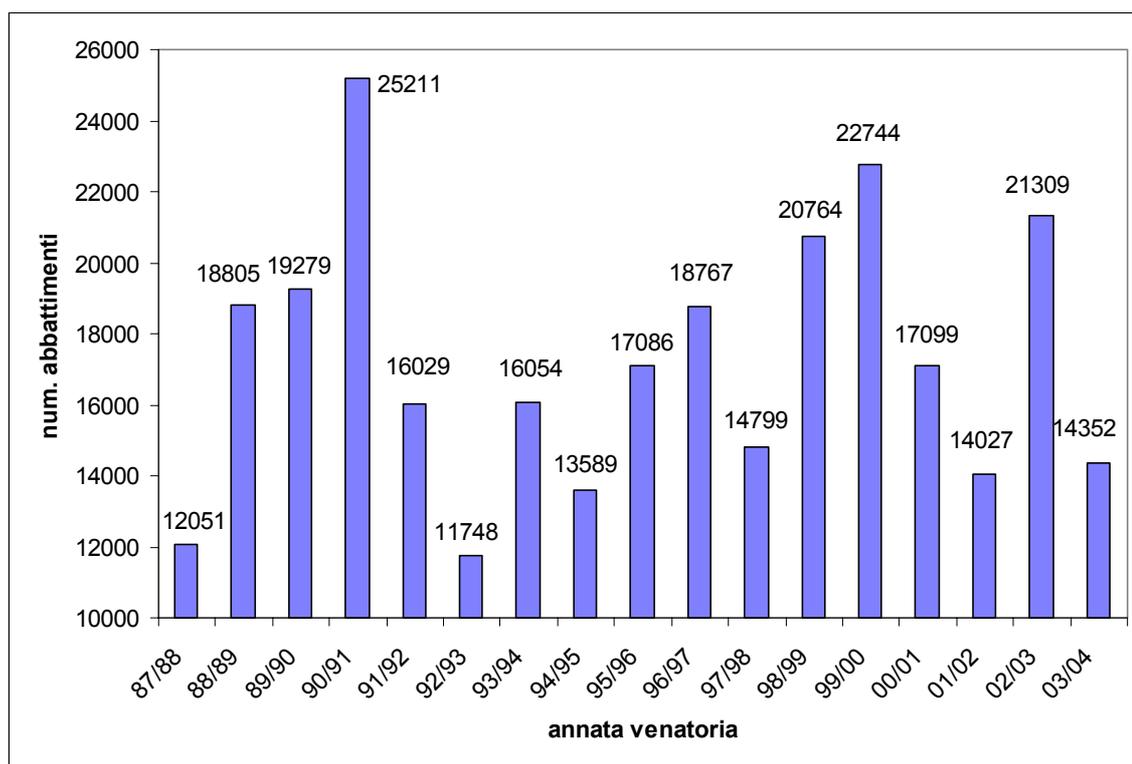
## **Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)**

*Fenologia*: in Italia specie nidificante sedentaria parziale, migratrice regolare e svernante.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia*: 200.000-400.000 coppie, sostanzialmente stabile o in aumento.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa*: 20.000.000-36.000.000 coppie nidificanti; stabile in quasi tutto l'areale (in diminuzione in Germania).

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia*: popolazioni di diversa provenienza transitano e svernano nel nostro Paese; l'Italia riveste notevole importanza per i contingenti provenienti dalla penisola scandinava, dall'Europa centrale e dalla Russia.



**Abbattimenti di Tordo bottaccio**

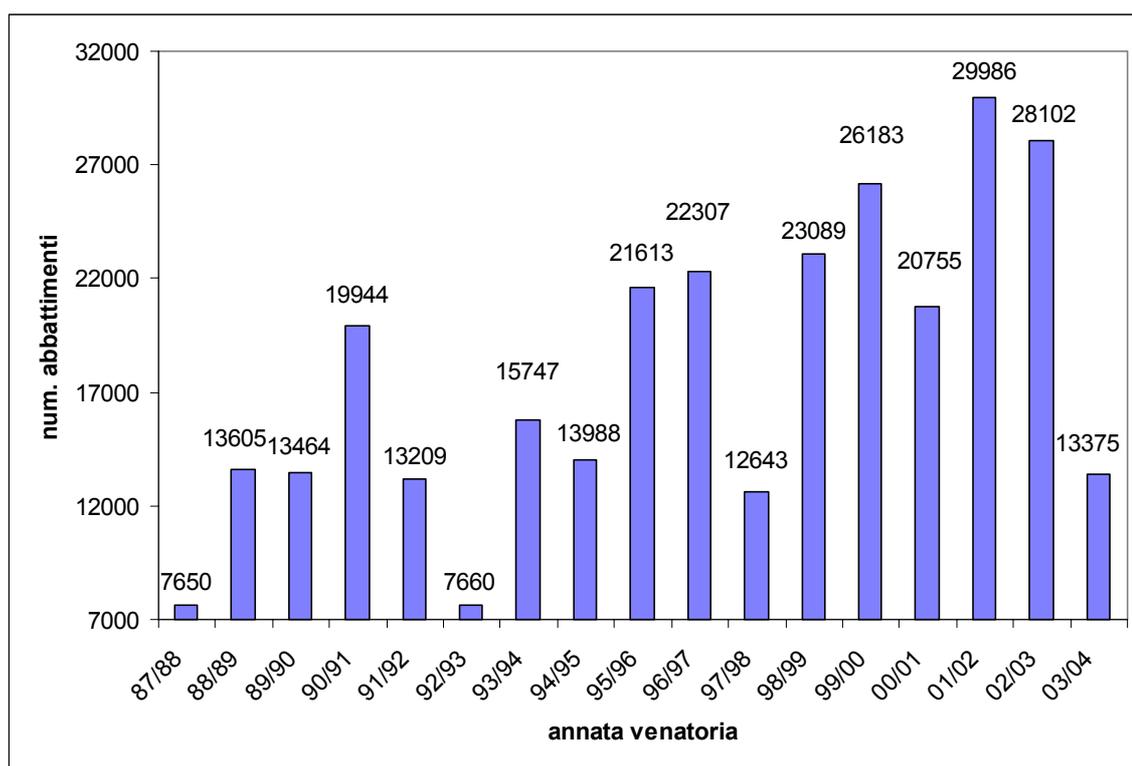
## **Tordo sassello (*Turdus iliacus*)**

*Fenologia:* in Italia specie migratrice regolare e svernante. In passato segnalato come nidificante occasionale.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia:* ultima nidificazione accertata in Lombardia (1996).

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa:* 16.000.000-21.000.000 coppie nidificanti; stabile in quasi tutto l'areale. Oltre il 50% dell'areale mondiale di svernamento ricade in Europa.

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia:* la maggior parte degli uccelli che transita sul nostro Paese sverna in Francia e Spagna. I contingenti che transitano e/o svernano in Italia provengono soprattutto dalla penisola scandinava e dalla Russia. Un buon numero di ricatture si riferisce a soggetti inanellati in Inghilterra, ove per altro la specie è rara come nidificante.



**Abbattimenti di Tordo sassello**

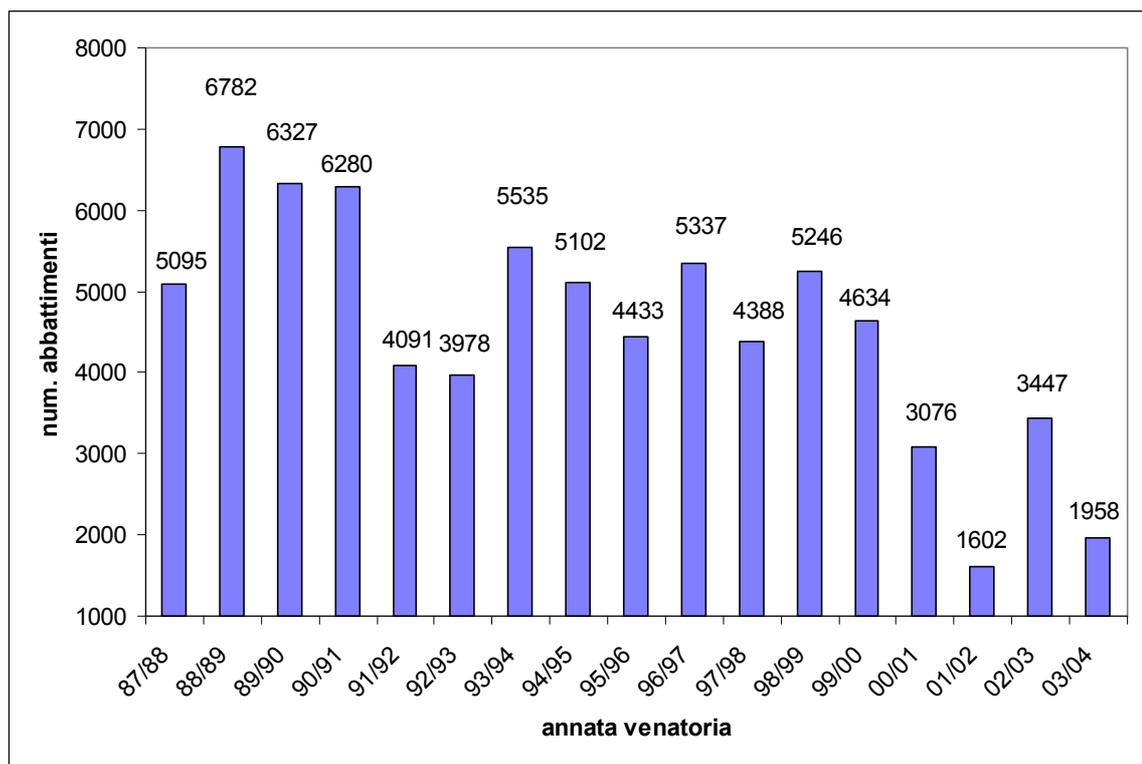
## Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

*Fenologia*: in Italia specie nidificante sedentaria e migratrice irregolare. Ampiamente diffusa come specie nidificante nel territorio nazionale.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia*: 200.000-400.000 coppie, in aumento.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa*: 6.000.000-13.000.000 coppie nidificanti; stabile o in leggero aumento nella quasi totalità dell'areale. Localmente anche in decremento.

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia*: irregolarmente segnalata durante i movimenti migratori, a volte di tipo invasivo, con individui provenienti dall'Europa centro settentrionale.



**Abbattimenti di Ghiandaia**

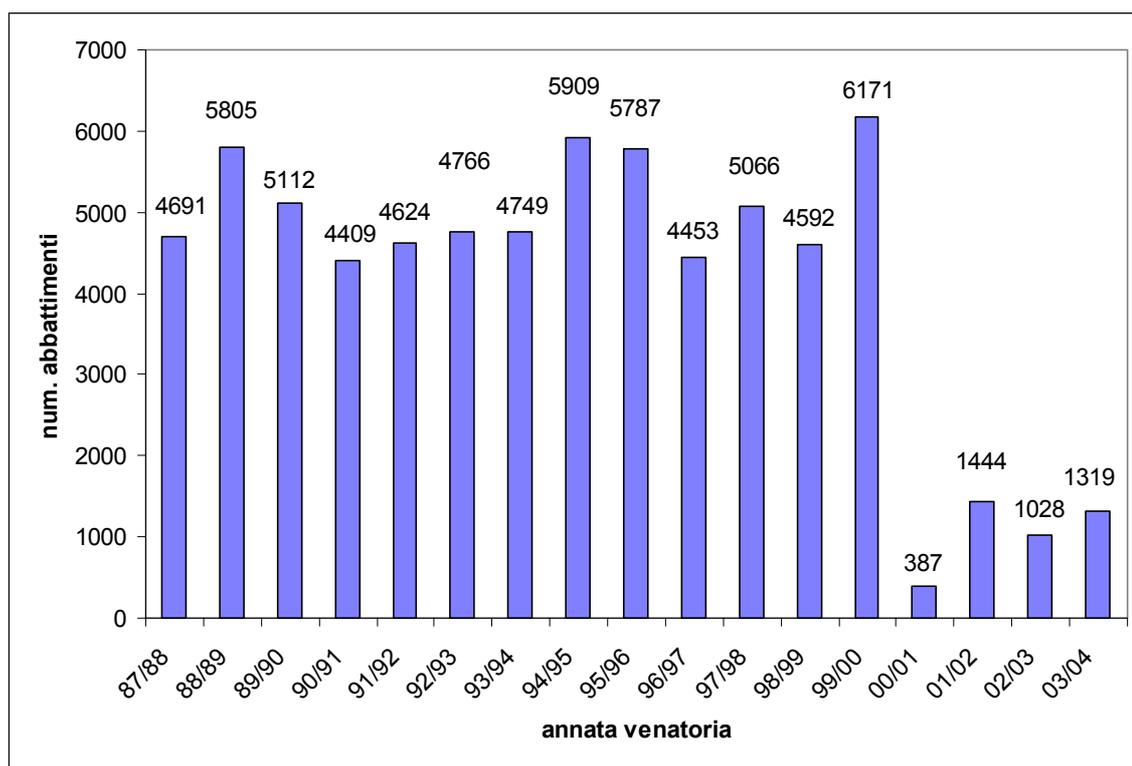
## **Gazza *Pica pica***

*Fenologia:* in Italia specie nidificante sedentaria e migratrice irregolare. Ampiamente diffusa come specie nidificante nel territorio nazionale.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia:* 200.000-500.000 coppie, in aumento.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa:* 7.500.000-19.000.000 coppie nidificanti; stabile nella quasi totalità dell'areale. Repentine diminuzioni delle popolazioni locali notate in alcuni stati (Russia, Francia)..

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia:* Occasionalmente, durante i mesi invernali, segnalati individui appartenenti alla ssp. tipo diffusa nell'Europa centrale e settentrionale.



**Abbattimenti di Gazza**

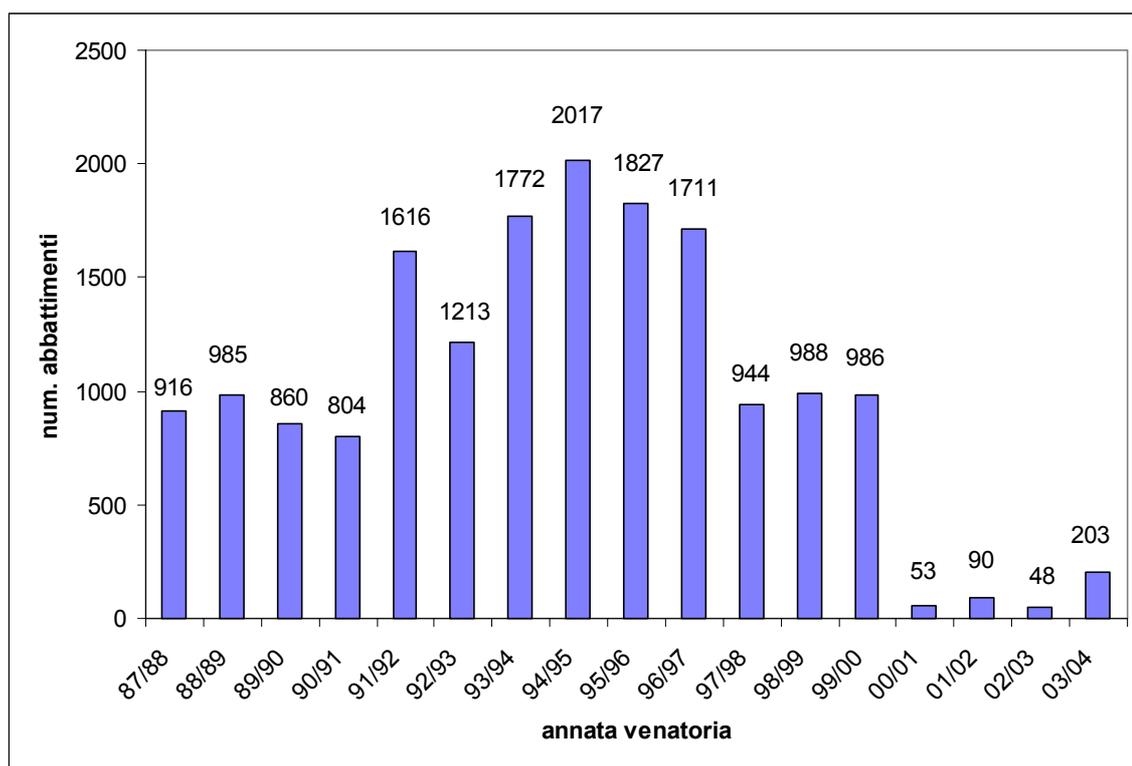
## **Cornacchia nera** *Corvus corone corone*

*Fenologia*: in Italia sottospecie nidificante essenzialmente sedentaria, presente lungo l'arco alpino e, localmente, anche in ambienti di pianura.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia*: 10.000-20.000 coppie.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa (compresa C.c.cornix)*: 7.000.000-17.000.000 coppie nidificanti; dopo un notevole incremento nei decenni precedenti, in diminuzione in alcuni stati come ad esempio la Francia o in aumento in altri, come in Inghilterra.

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia*: Quasi del tutto sedentaria.



**Abbattimenti di Cornacchia nera**

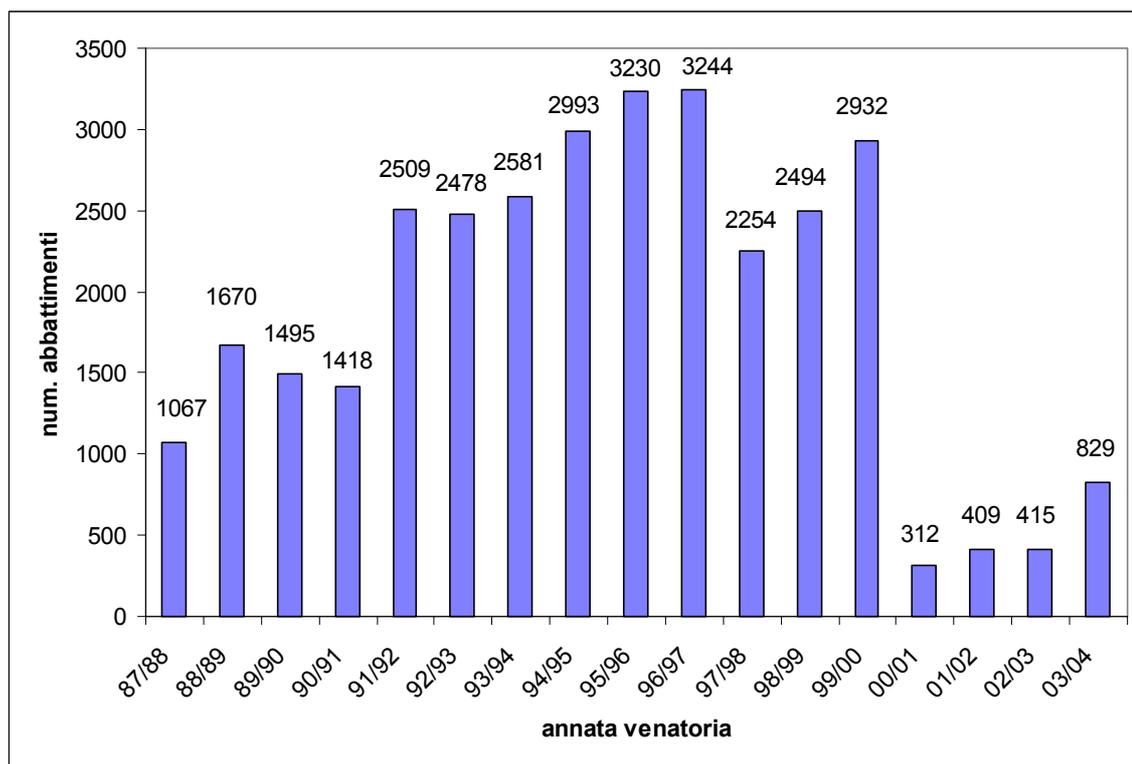
## **Cornacchia grigia** *Corvus corone cornix*

*Fenologia*: in Italia sottospecie nidificante sedentaria ma anche migratrice regolare e svernante. Ampiamente diffusa nel territorio nazionale.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia*: 100.000-500.000 coppie.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa (compresa C.c.corone)*: 7.000.000-17.000.000 coppie nidificanti; dopo un notevole incremento nei decenni precedenti, in diminuzione in alcuni stati come ad esempio la Francia o in aumento in altri, come in Inghilterra.

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia*: Le popolazioni dell'Europa del nord e del nord-est compiono movimenti migratori autunnali verso quartieri di svernamento più meridionali.



**Abbattimenti di Cornacchia grigia**

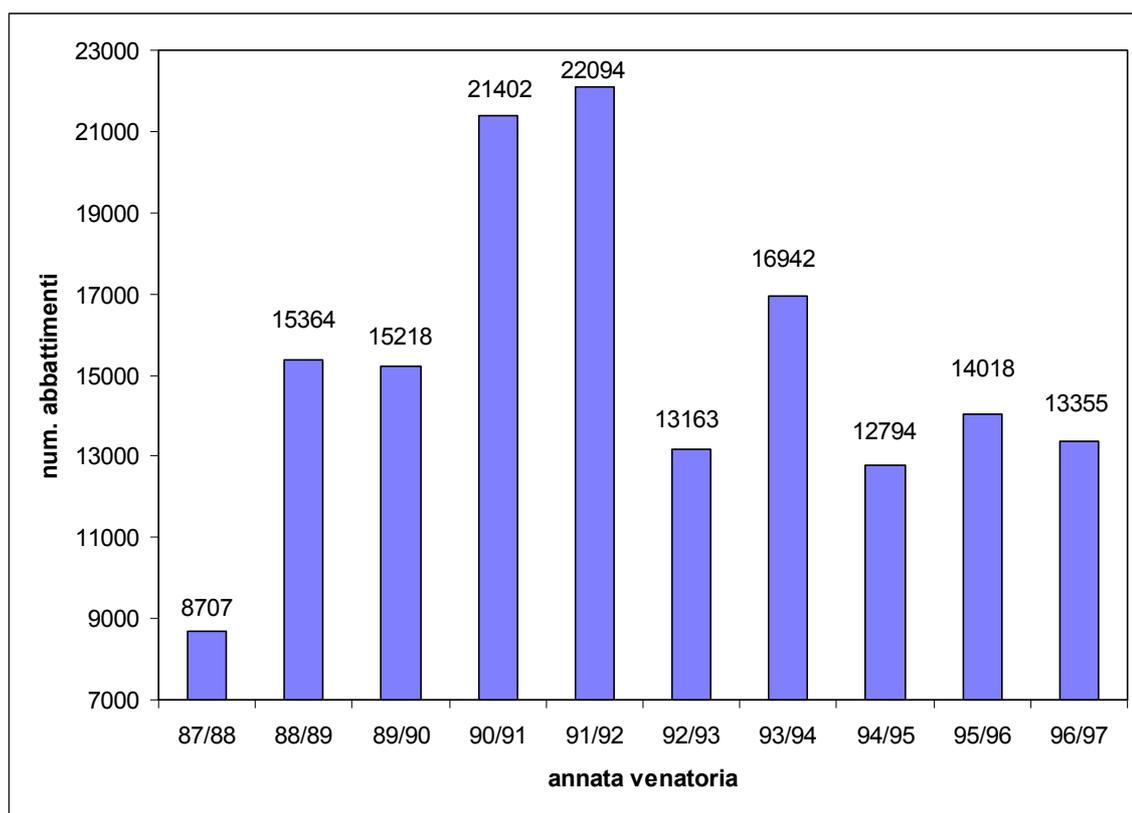
## **Storno *Sturnus vulgaris***

*Fenologia:* in Italia specie nidificante sedentaria, migratrice regolare e svernante. Ampiamente diffusa come specie nidificante nell'Italia settentrionale, in buona parte di quella centrale e localmente anche nel meridione.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Italia:* 1.000.000-3.000.000 coppie, in aumento.

*Consistenza e andamento della popolazione nidificante in Europa:* 23.000.000-56.000.000 coppie nidificanti; in decremento nell'Europa settentrionale e in Turchia. In aumento in altri stati.

*Origine dei contingenti migratori presenti in Italia:* gli individui presenti durante le migrazioni autunnale provengono in prevalenza dall'Europa centro-orientale. Non mancano segnalazioni di soggetti provenienti anche da altri stati.



**Abbattimenti di Storno**

## Considerazioni su alcune specie

Ad un esame dei dati riguardanti gli abbattimenti delle singole specie, quelli riportati per la Cornacchia nera devono essere considerati non attendibili e il numero effettivo di soggetti abbattuti va certamente ridimensionato se confrontato con i dati riguardanti la Cornacchia grigia. Quest'ultima è la forma più diffusa ed abbondante in buona parte della regione, mentre la forma nera è localizzata in alcune vallate alpine, ma non frequente, e localmente presente anche in pianura. In alcuni distretti della bassa pianura dove la Cornacchia nera è rara, in alcune annate il numero di soggetti "neri" abbattuti supera addirittura quelli "grigi". Si tratta evidentemente o di errori di trascrizione e di archiviazione dei dati oppure, come appare più probabile, di confusione tra le due forme e di errata determinazione dei reperti.

Tra le specie sopra elencate tutti i turdidi e i corvidi presentano attualmente un *trend* positivo sia in Italia che nel resto d'Europa. Anche a livello locale tutte queste specie hanno delle popolazioni stabili o in aumento. Lo Storno ha, negli ultimi anni, manifestato un'espansione demografica nella parte meridionale dell'areale continentale, mentre ha subito delle drastiche diminuzioni nei paesi del centro e nord Europa.

L'**Allodola** è invece una specie che ormai da diversi decenni manifesta un andamento negativo per quanto riguarda la consistenza complessiva della popolazione europea. Un tempo molto più diffusa sia come nidificante che come migratrice, sta diventando sempre più rara. In alcuni stati europei occidentali (ad esempio in Gran Bretagna) negli ultimi 25 anni si è assistito ad un vero e proprio crollo delle popolazioni locali. La causa principale del decremento della specie sembra essere dovuta all'intensificazione e all'industrializzazione dell'agricoltura cerealicola che va ad interferire con la riproduzione della specie, soprattutto per l'effetto dei pesticidi sulle popolazioni di insetti. Monitoraggi ripetuti in Lombardia nel 1992 e 1995 hanno rilevato una netta contrazione della consistenza delle popolazioni locali. Dal grafico relativo agli individui abbattuti a livello regionale si può osservare che anche in anni recenti sono state incarnierate più di 40.000 allodole nell'arco di una stagione venatoria. Alla luce dei dati disponibili e in base alle osservazioni e alle informazioni raccolte, si consiglia la sospensione prudenziale della caccia alla specie per un periodo di 5 anni oppure, in alternativa, l'attuazione un drastico ridimensionamento del numero di soggetti che annualmente si possono prelevare in regione, restringendo sia il periodo di caccia che il numero di uscite settimanali. Le restrizioni andrebbero estese anche alla cattura di soggetti vivi.

## Considerazioni sulle catture per uso di richiamo

La legge regionale di riferimento è la n.29 del 1993, secondo la quale entro il 15 giugno di ogni anno deve essere emanato il calendario dell'attività di cattura individuando i periodi di cattura distinti per ogni singola specie. Oltre ai cinque passeriformi sopra elencati, è permessa la cattura di soggetti di Colombaccio (*Columba palumbus*) e di Pavoncella (*Vanellus vanellus*). Successivamente un decreto del Presidente della Regione fissa il numero massimo di uccelli catturabili distinto per specie e per province. Negli ultimi anni tale numero è notevolmente diminuito rispetto a qualche anno fa. Con il decreto del 22.9.1993 si erano autorizzate complessivamente 7371 catture di cui 3356 relative al Tordo sassello e nessuna per Colombaccio e Pavoncella. A parte le considerazioni fatte nel paragrafo precedente che riguardano lo status dell'Allodola, per le quattro specie di turdidi catturabili è già stato detto che, per il momento, le popolazioni continentali di Cesena, Merlo, Tordo bottaccio e Tordo sassello, sono da considerarsi stabili se non in aumento. Si può quindi ragionevolmente affermare che le quantità di catture concesse a livello regionale, su parere dell'Istituto Faunistico Regionale, non comprometta la sopravvivenza delle specie in oggetto a livello continentale, trattandosi di specie migratrici ad ampio areale di nidificazione e caratterizzate da strategie riproduttive tali da garantire una rapida ricostituzione delle popolazioni originarie. Resta aperto il problema della gestione e del controllo degli impianti di cattura, per cui si invitano le Amministrazioni provinciali, che sono competenti in materia, ad avvalersi di personale qualificato e che il personale di vigilanza segua l'attività di cattura per tutta la durata di apertura di ogni singolo impianto autorizzato.

I dati utilizzati sono tratti da:

- BIRDLIFE INTERNATIONAL & EUROPEAN BIRD CENSUS COUNCIL 2000 - *European bird populations. Estimates and trends*. BirdLife International, Cambridge. (BirdLife Conservation Series no. 10).
- BIRDLIFE INTERNATIONAL , 2004 – *Birds in Europe: populations. estimates, trends and conservation status*. BirdLife International, Cambridge. (BirdLife Conservation Series no. 12).
- BRICHETTI P. 1997 - L'avifauna nidificante. In: Brichetti P. & Gariboldi A. - *Manuale pratico di ornitologia*. Edagricole, Bologna: 259-267.
- BRICHETTI P. & MASSA B. 1998 - Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. *Riv. it. Orn.*, 68: 129-252.
- MESCHINI E. & FRUGIS S. (eds.) 1993 - Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, 20: 1-344.
- SPAGNESI M., SPINA F. & TOSO S. 1988 – Problemi di conservazione degli uccelli migratori con particolare riferimento al prelievo venatorio. Istituto Nazionale per la Biologia della Selvaggina, *Documenti Tecnici*, 4: 1-75